

All'Orologio
seconda edizione del
Festival di danza contemporanea

Solip- sismo

danzante

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - domenica 26 aprile 2015



di danila scotton

Q uest'oggi – domenica 26 aprile – si conclude *Antropomorfi*, seconda edizione del Festival di danza contemporanea *Eden*. Per volontà del teatro dell'Orologio – che ospita l'evento – di concerto con l'Atcl (Associazione teatrale comuni del Lazio), la rassegna nasce da un'idea di due creativi operatori culturali: Gianluca Cheli e Gianni Parrella. Performers solisti (prevalentemente donne) di esperienza internazionale, presentano in anteprima nazionale le proprie opere. *Antropomorfi* prende spunto dalla naturalezza dei movimenti del corpo umano per conoscerne limiti da

superare. Nell'epoca telematica dell'interattività della rete, il messaggio è manifesto: recuperare l'uomo, caposaldo di qualsiasi interscambio sociale. Nella sua performance di mezz'ora, Claudia Catarzi – danzatrice e coreografa di *Qui, ora* – sprigiona la forza propulsiva del movimento per catturarne le emozioni nascoste. Un impermeabile (quasi a voler ostruire i movimenti) accentua il messaggio evocativo dell'artista. Senza scenografia e musica, la Catarzi aziona ogni muscolo del proprio corpo producendo movimenti lenti e ritmati, scatti, balzi felini, camminate, contorsioni. L'equilibrio elegante della danzatrice è sottolineato dai rumori ambientali: il fruscio del soprabito, la respirazione del corpo che si muove con

movimenti “naturali” figli di un rigoroso studio dei dettagli che fanno la differenza. Si percepisce ogni cellula di un corpo pulsante alla ricerca del limite da superare. Meno convincente la prova di Luisa Cortesi in *On the other hand*. La sua identità femminile in perenne cammino è il (suo) percorso della ventenne giramondo alla scoperta della danza vista con occhi giovani che scrutano oltre. Un desiderio per raggiungere nuove frontiere del movimento scenico troppo autoreferenziale e compiaciuto. La danza è disciplina non necessariamente accademica – come scrive la stessa Cortesi nei suoi appunti di presentazione – e la multimedialità sperimentale, in alcuni casi, può tradursi nel tallone di Achille del solista.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707

